



2012
Rep
LA REPUBBLICA
DELLE IDEE

Spettacoli

Divulgare, un mestiere sottile Ecco la cultura fatta in piazza

CORRADO AUGIAS

Il grande dizionario del Battaglia per il verbo "divulgare" dà questa definizione: «Rendere accessibili a più vasto pubblico, attraverso un'esposizione semplice e piana, concetti e teorie scientifiche, dottrine, tecniche e, in genere, ogni fatto culturale prodottosi in una ristretta cerchia di dotti e di studiosi». Spiegata così l'opera di divulgazione si presenta in modo meritorio. Eppure nemmeno questa bella definizione esaurisce le possibili domande su che cosa la divulgazione davvero sia. Divulgare va bene, ma a chi? Fino a che punto? In questa lodevole operazione c'è infatti un rischio, anzi ce ne sono più d'uno. Per esempio si può divulgare annacquando

eccessivamente. Nel rendere semplice e piano un concetto o una teoria si può perderne per strada il vero significato limitandosi a rendere accessibile qualche buccia insignificante. Un altro possibile rischio si incontra rispetto ai destinatari, a chi cioè quelle nozioni vadano divulgate. Si può finire per cadere tra due sedie divulgando troppo poco per chi la dottrina o tecnica in questione totalmente ignora oppure, al contrario, chiarendo troppo per chi qualche nozione già la possiede. Un esempio con la scienza musicale aiuta a chiarire meglio. La musica è un'arte fortemente espressiva che, volendo, può esaurirsi nell'ascolto. Ma per chi desidera

approfondire la logica senza concetti sulla quale la musica è costruita, si aprono numerose difficoltà dal momento che si tratta di decifrare un linguaggio complesso che ha una sua grammatica e una sintassi, forme in teoria rigide ma nella pratica continuamente violate dai compositori più geniali o più innovativi. Raccontare la musica senza appoggiarsi ad esempi musicali appropriati è impossibile o inutile. Alcuni anni fa il maestro Leonard Bernstein registrò un programma dal titolo *The joy of music* nel quale faceva esattamente questo: smontava un brano frase per frase, faceva ascoltare alcuni frammenti, isolava cellule tematiche seguendone lo sviluppo o la

variazione. Solo al termine lasciava andare il brano, o parte di esso, per un ascolto continuato. In Italia un esperimento simile ha svolto per anni il maestro Roman Vlad nelle sue famose lezioni tenute presso la Filarmonica romana. Ugualmente opera ora il pianista Giuseppe Modugno con il quale ho avuto il piacere di lavorare nei dvd sui grandi compositori in corso di pubblicazione. Questi casi mi fanno venire in mente un'ulteriore caratteristica della divulgazione, forse la migliore: dare uno stimolo, offrire uno spunto, invogliare a proseguire da soli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARICCO

La vita al tempo dei barbari
Ultime indiscrezioni



Sei anni dopo *I barbari*, la serie di articoli sulla mutazione al tempo di Internet pubblicati proprio su *Repubblica*, Alessandro Baricco torna a raccontare come la cultura digitale stia cambiando non solo il nostro mondo ma anche il modo in cui viviamo. L'appuntamento con le "Ultime indiscrezioni sui barbari" è giovedì 14 giugno alle ore 21, in Piazza Santo Stefano.

BERTOLUCCI, IL FILM

Da Cannes a Bologna
per vedere "Io e te"



In anteprima per l'Italia, dopo il debutto al Festival di Cannes, proiezione di *Io e te*, il nuovo film di Bernardo Bertolucci. Tratto dal libro di Niccolò Ammaniti, è una riflessione sugli adolescenti attraverso il rapporto tra sorella e fratello, gli attori Tea Falco e Jacopo Olmo Antinori (giovedì 14, ore 22.30, Piazza Maggiore).

BERGONZONI E BENNI

Il giocoliere della parola
e i corsivi dello scrittore



Alessandro Bergonzoni propone sul palco di Piazza Santo Stefano un intervento in esclusiva per la *Repubblica delle idee*. "Aprimi cielo: tuoniamo sempre ma non pioviamo mai", riflessioni e ragionamenti sull'oggi (venerdì 15 giugno, ore 22.30, Piazza Santo Stefano). E Stefano Benni racconterà la "Storia d'Italia in quattro corsivi" (domenica 17, alle 11, Stabat Mater).



ECO E BARTEZZAGHI

"Il gambero di Buridano"
Quattro passi nella storia

Una conversazione, un botta e risposta, un dialogo giocoso su testi e contesti. Questo e molto altro sarà l'incontro tra Umberto Eco e Stefano Bartezzaghi (15 giugno, ore 21, Piazza Santo Stefano) che ha come titolo "Il gambero di Buridano". Un modo per raccontare il futuro delle parole e le parole del futuro.



LIGABUE

Pensieri, canzoni e note
"Il bello deve venire..."

Un'occasione per ascoltare pensieri e idee, canzoni e parole. Un faccia a faccia sulla musica e sulla vita. Ecco come sarà "Il bello deve ancora venire", l'incontro che Gino Castaldo e Ernesto Assante condurranno con Luciano Ligabue, venerdì 15 alle ore 18 nel Salone del Podestà. Una lunga chiacchierata su musica, canzoni, rock, poesia e cinema, libri e concerti.



DE GREGORI

In Piazza Maggiore
il concerto di arrivederci

Chiude la quattro giorni Francesco De Gregori con un concerto semiacustico in Piazza Maggiore. In programma i suoi più grandi successi da *Generale a Rimmel*, da *La donna cannone a Titanic* e altri brani a sorpresa (domenica 17, ore 18). Con De Gregori sul palco, Stefano Parenti (batteria e percussioni), Alessandro Valle (pedal steel guitar), Paolo Giovenchi (chitarre elettriche).



IL FUTURO PER NOI

Le nuove generazioni
sono migliori

Penso che la generazione che verrà sarà migliore della mia e che la mia sia migliore di quella passata!

NuccioDiPaola

Vorrei tornare a vivere in Italia

Un'Italia in cui conta il merito. È quella che sogno la notte e dove vorrei tornare dopo anni di forzato esilio

MonicaRBedana

In fuga in un'isola sudamericana

Un'isola sperduta in Sud America, costume e pareo, un buon libro e bella musica

DanielaDiCecco

Si può immaginare un mondo nuovo

Un mondo rispettoso di tutto, di tutti e di ogni forma di pensiero. Immaginiamo dunque un mondo nuovo, dato che quello attuale è da buttare

NadiaGhidini